

LA SCUOLA MATERNA NEL COMUNE DI MANTOVA

Da "Città di Mantova", rivista del Comune di Mantova, n. 33, giugno 1968, pagg. 7-8.

La Carta costituzionale, all'art. 3, afferma che "... è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli d'ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...", perciò l'Amministrazione comunale, rispettosa dei diritti di ogni cittadino, cerca di rendere anche i servizi per l'infanzia sempre più rispondenti alle esigenze della persona, più funzionali, pratici e a disposizione di tutti.

In ogni sede di Scuola Materna comunale sono state realizzate modifiche, sostituzioni di attrezzature, sistemazioni di locali, ampliamenti e installazioni di servizi igienici moderni, fornitura di materiale didattico speciale, giochi, attrezzi ginnici, sussidi audio-visivi.

E' stato studiato un piano di estensione dei servizi che, nonostante le difficoltà economiche e burocratiche, vedrà la sua piena realizzazione nel prossimo anno scolastico.

Da 25 sezioni in 11 sedi (comprese le scuole Strozzi e Kelder), esistenti nell'anno 1961, si passerà a 51 sezioni in 17 sedi (esclusa la "Casa del Sole" considerata a parte), nel 1969-'70, ottenendo prevedibilmente più del doppio delle presenze giornaliere - da 968 alunni a 2095 - con una variazione del numero delle insegnanti da 50 a 102.

Tutte le zone periferiche e di nuovo inurbamento della città hanno un servizio di scuola materna. Si auspica - e si faranno tutte le pressioni possibili - perché si realizzino, a carico dello Stato, le nuove scuole materne di Cittadella, Virgiliana, Valletta Valsecchi.

Tuttavia il compito degli Amministratori non si esaurisce nel preparare gli strumenti, ma continua nel cooperare affinché le persone preposte a tali attività siano valide e capaci di rendere ogni loro atto un servizio altamente qualificato e rispettoso della dignità dell'uomo. Così da realizzare il concetto vero del servizio, che consiste nello stare accanto, nel sentire i problemi del fratello, farli propri e risolverli insieme.

E' un programma non realizzato compiutamente, sia perché comporta molto studio, riflessione, adesione personale e spontanea, sia perché, stando accanto al fratello, si scoprono nuove esigenze ed è quindi richiesta sempre maggior capacità di accettazione, di donazione, di attenzione.

Per rendere più facile questo processo di sensibilizzazione e di servizio, si è sollecitato e premiato lo sforzo d'aggiornamento culturale; sono state offerte possibilità di partecipazione a corsi di qualificazione e specializzazione, di visite ad altre scuole e di discussioni aperte e sincere sulle proprie esperienze didattiche e sul pensiero di grandi educatori.

Non più 'asilo' quindi per i nostri bimbi, ma una casa gioiosa, una Scuola Materna, un giardino d'infanzia con ambienti sani, accoglienti, vivaci, adatti a suscitare il loro entusiasmo; e Personale altamente preparato a tutelare la salute fisica e morale del bambino, a sorreggere e guidare il suo sviluppo integrale attraverso esperienze di vita, di gioco-lavoro, di attività espressiva.

Una Scuola Materna aperta ai problemi della vita, intelligente e rispettosa della dignità del bambino e perciò tesa a favorirne l'educazione sociale e la formazione integrale.